



L'INTERO POSTALE

Notiziario dell'UFI-Italia
Anno I - Maggio 1983 - n° 4

*D*urante il Congresso FIP di Parigi del giugno scorso è stato stilato il Regolamento per gli Interi Postali che, come previsto all'art. 9, "sarà applicato dalla totalità dei membri della FIP e dagli Organizzatori di Esposizioni aventi il patrocinio FIP, a partire dal 1983".

Il Regolamento era allo studio fin dal 1976, su una bozza presentata dal Delegato italiano, Luigi Pertile, alla conferenza di Berthout (Svizzera) del 23 maggio. Successivamente riveduto, fu discusso alla Conferenza della Commissione tenutasi a Milano durante Italia '76 e ancora nel corso di London 80, delle Conferenze di Essen del novembre 1980 e della Wipa '81. Il testo predisposto al Congresso di Parigi risulta essere il seguente:

ART.1 - Il presente Regolamento particolare si inserisce nel "Regolamento Generale delle Esposizioni Filateliche internazionali patrocinate dalla FIP" approvato il 14 aprile 1975 dal Congresso di Madrid, ed è valevole per ogni argomento riferentesi alle collezioni di Interi Postali.

ART.2 - Con riferimento agli articoli 2.2 e 3.2 del Regolamento Generale precitato, il presente Regolamento speciale è valido ugualmente per le partecipazioni in classe Interi Postali alle Esposizioni Internazionali "generali" e "settoriali", anche Nazionali, che richiedono il patrocinio della FIP.

ART.3 -

a) Una collezione di Interi Postali deve contenere, in un assieme logico e coerente composto esclusiva-

mente di Interi Postali nuovi e/o usati, tutti gli elementi filatelici e postali che si riferiscono direttamente alla concezione, all'emissione, all'uso e allo sviluppo dell'Intero Postale. Questa può essere generale o limitata, ad esempio, a certi Paesi, a taluni periodi, ad alcune emissioni o a particolari categorie.

b) Le partecipazioni a una Esposizione in classe Interi Postali potranno eventualmente essere suddivise, in funzione dell'importanza e del numero delle partecipazioni accolte, in "Sottoclassi" che consentano una più equa valutazione da parte degli esperti membri della Giuria. Tali Sottoclassi potranno comprendere:

1. Classico - XIX secolo
2. Moderno - XX secolo
3. Generali - Insieme di un singolo Paese
4. Specializzate - Di studio su alcune emissioni o categorie (annullamenti, soprastampe, posta aerea, a soggetto o tematiche, e analoghe)

c) La suddivisione in Sottoclassi si impone nel caso di Esposizioni settoriali, esclusivamente riservate agli Interi Postali ed in tal caso la Giuria dovrà disporre di tutta la gamma dei riconoscimenti previsti dall'art. 7 del Regolamento Generale della FIP, per ciascuna delle Sottoclassi.

d) "Precursori" e "Formulari" possono essere inclusi in una collezione qualora si tratti di un complemento necessario alla completezza e alla comprensione del relativo soggetto.

In una collezione di Interi Postali non sono ammesse che le emissioni ufficiali delle Amministrazioni Postali, realizzate e riconosciute come tali secondo la definizione di "Intero" adottata dalla FIP nel seguente testo:

"L'Intero Postale è un oggetto utilizzato dal Servizio delle Poste, ufficialmente autorizzato, e che reca originariamente stampata l'affrancatura, sia essa un'impronta di francobollo o altra analoga

indicazione che gli conferisce un valore fiduciario comprovante che una determinata tariffa postale è stata soddisfatta anticipatamente dall'utente del relativo servizio."

e) Gli Interi Postali esposti devono essere inoltre autentici, di proprietà dell'espositore e in buono stato, salvo casi eccezionali per pezzi di grandissima rarità, purché questi non alterino l'armonia dell'insieme presentato.

f) Una collezione che contenga dei pezzi non conformi alle precedenti condizioni comporterà la degradazione di uno o più punti nel giudizio della Giuria o anche la squalifica della collezione, secondo delibera inappellabile della Giuria stessa.

ART.4 - La classe "Interi Postali" sarà giudicata da esperti qualificati in numero sufficiente, uno almeno dei quali sarà scelto fra i Membri in carica della Commissione FIP per gli Interi Postali.

ART.5 - Il giudizio sulle collezioni si baserà prevalentemente sul "significato filatelico" delle stesse e si esprimerà con i seguenti criteri:

1. Presentazione, equilibrio ed impressione generale: punti 20.
2. Condizione dei pezzi presentati: punti 20.
3. Estensione della collezione, grado di avanzamento e di omogeneità, rarità dei pezzi: punti 30.
4. Conoscenze filateliche e ricerca: punti 30.

Nel suo apprezzamento la Giuria può tener conto di eventuali caratteristiche particolari derivanti da fattori accessori quali: annulli particolari, usi eccezionali o altri elementi di particolare rilievo nelle specializzazioni.

ART.6 - La Giuria attribuirà, secondo suo giudizio sovrano, i premi previsti dall'art. 7 del Regolamento Generale e pertanto disporrà della gamma completa di medaglie e premi in numero corrispondente a quello delle partecipazioni ricompensate.

Nel caso che la Giuria adotti il sistema di giudizio "per punti", le partecipazioni avranno diritto ai seguenti riconoscimenti:

Da 96 a 100 punti: grande medaglia d'oro.

Da 91 a 95 punti: medaglia d'oro.

Da 85 a 90 punti: medaglia di vermeil.

Da 75 a 84 punti: medaglia d'argento.

Da 65 a 74 punti: medaglia di bronzo argentato.

Da 51 a 64 punti: medaglia di bronzo.

Inoltre la Giuria potrà attribuire altre ricompense secondo l'art. 7.2/4 del Regolamento Generale, per riconoscimento di particolari meriti.

E' sollecitata ai Comitati organizzatori anche la predisposizione di Certificati di partecipazione, per quelle collezioni accolte ed esposte che non abbiano ottenuto riconoscimenti.

ART.7 - E' espressamente raccomandato ai Comitati Organizzatori di Esposizioni Internazionali di attribuire alle Collezioni di Interi Postali il massimo dei quadri previsti dall'art. 6 del Regolamento Generale e anche un maggior numero nelle Esposizioni settoriali di Interi, in considerazione del loro particolare formato.

ART.8 - In caso di divergenze nell'interpretazione delle traduzioni di questo documento, farà fede il testo originale in lingua francese.

ART.9 - Il presente Regolamento speciale è stato adottato dal Congresso FIP di Parigi, il 20/22 giugno 1982, e sarà applicato dalla totalità dei Membri della FIP e dagli organizzatori di Esposizioni aventi il patrocinio FIP a partire dal 1983.

Riportiamo qui di seguito il commento di Luigi Pertile (già apparso su "Qui Federazione") e quello di Franco Filanci.

EVOLUZIONE

Decisamente in ogni luogo del pianeta Terra e in ogni campo dell'umanità che lo abita, l'evoluzione logica e continua ha preso un ritmo così veloce che particolarmente

chi, come lo scrivente, ha superato una certa età, non può tutto e subito assimilare!

Anche nella Filatelia il fenomeno evolutivo, logicamente, si è verificato sovvertendo spesso quelle che erano alle sue origini le motivazioni, le caratteristiche e le mete, sia generali che individuali. Ma non è questo un peregrino rimpianto globale del passato: è una constatazione che ammonisce i caparbi che non sanno o non vogliono accettare la nuova realtà.

Cosa allora rispondere ai molti, specialmente giovani, che ancora desiderano trovare nel collezionismo filatelico un loro soddisfacimento per il tempo libero e chiedono fiduciosi un parere anche al Delegato federale?

Direi solo che è innanzitutto necessaria la conoscenza della materia: leggere, leggere molto, studiare, informarsi, non lasciarsi sedurre dalle mode o dalle sollecitazioni del mercato, che ha propri esclusivi diversi interessi. Scegliere il settore con cognizione di causa oltre che per personale attrattiva, non confondere mai l'hobby con la questione economica e poi... faccia pure ciò che vuole! Soddisfazioni e delusioni saranno sue.

Non trascuri però il "menu" dei piatti disponibili: può trovare il "minestrone" ma anche piatti più specifici, per tutti i gusti, dai più tradizionali ai più raffinati, dai più economici ai più costosi, dai più assimilabili ai più indigesti.

Scherzi a parte, faccia la sua scelta, ma non a caso o con leggerezza: i campi del collezionismo sono infiniti, ma quello della Filatelia è ben definito e potrà comprendere solo i molti settori della Storia Postale o quant'altro sia strettamente attinente al Servizio postale! Tutto il resto rientra nel "collezionismo generico", sempre interessante, educativo, e talvolta redditizio, ma che non è certamente Filatelia anche se sfrutta qualche logico materiale od elemento postale.

Ma scusi, mi si chiederà, cosa c'entra questo lungo discorso con l'Interofilia? Giusto, non c'entra molto; c'entra solo perché l'Intero Postale è oggetto filatelico essen-

ziale quanto il francobollo adesivo, e rientra pertanto in tutti i settori della vera Filatelia. Non è "evoluzione": è Storia Postale.

LUIGI PERTILE

EVOLVIAMOCI !

Concordo perfettamente con il Nostro Pertile. L'unico consiglio che un vero collezionista può dare - oltre a quello di divertirsi innanzitutto, senza pensare solo all'affare o alle mode - è quello di informarsi, leggere, approfondire; per andare al di là dell'interesse superficiale d'una vignetta, d'una gomma virginale o di un angolo integro e trovare un più profondo, più vivo, più duraturo interesse nella storia di quel francobollo o di quell'intero. Una storia che è prima di tutto "Posta".

E concordo anche sulla totale parità di valore intrinseco tra francobollo e intero postale. Sono semplicemente due diverse funzionalità di una stessa esigenza postale: il pagamento delle tariffe. Solo una puerile adorazione del Dio Dentello, sia a livello collezionistico che commerciale, può portare ad osannare il francobollo - anche il più pacchiano e inutile - e dimenticare l'intero, anche il più interessante e valido. Ma proprio questa identità d'interessi mi porta a due critiche sul Regolamento FIP. La prima - persino ovvia - è: perché fare un regolamento sulle collezioni di interi, visto che nessuno ha mai pensato di farne uno apposito sui francobolli? Il rischio, come ho già avuto occasione di scrivere, è di ghezzare gli interi anziché favorirne la diffusione. Di farne ancor più una cosa a se stante, anziché far capire a tutti che sono da collezionare al pari dei francobolli e anzi insieme ai francobolli.

E la seconda è: perché una collezione di interi postali deve contenere "esclusivamente" interi postali? Chi ha mai detto, nei regolamenti FIP e fuori, che una collezione di francobolli deve contenere esclusivamente francobolli? Anzi, è giudicato un pregio se vi sono anche interi e buste e altri documenti postali! Con questo "esclusivamente" si raggiunge l'assurdo: che ciò che in una collezione di francobolli è considerato un punto di merito in

funzione della completezza, in una raccolta di interi è da considerare un demerito, tale da penalizzarla! Mi chiedo chi sia quel furbone (che magari si proclama fautore degli interi!) che ha avuto questa bella pensata!

Pertile giustamente parla di Storia Postale, come base e guida di una sana Filatelia. E questo mi porta a fare altre due critiche al nuovo Regolamento. Una sui "precursori e formulari", visti come se fossero fumo negli occhi, mentre è proprio la Storia Postale a dimostrarne l'elevatissimo interesse o come inequivocabili interi (cavallini, fogli locali di Victoria, buste parlamentari inglesi, e forse anche gli AQ veneziani) o come interi sperimentali, creati provvisoriamente mediante francobolli che però venivano applicati prima della vendita al pubblico (è il caso della Francia, e dello Stato d'Orange, dove il francobollo è addirittura soprastampato dopo l'applicazione sulla cartolina).

La seconda critica riguarda la pretesa che "non sono ammesse che le emissioni ufficiali delle Amministrazioni Postali" cioè, come detto più oltre, del "Servizio delle Poste ufficialmente autorizzato". Un vero assurdo, al giorno d'oggi, quando persino il tanto discusso Regolamento FIP di Storia Postale unifica fin dall'art. 1 i servizi postali "statali, locali e privati"! Non mi si vorrà forse dire che le buste postali della Blood's o del Pony Express sono porcherie, e certe pletoriche emissioni di recenti isolette sperdute sono invece degne di esposizione? Se ci si voleva mettere al riparo da répiquages e altre invenzioni private, la dizione doveva essere diversa.

Due ultimi appunti, su aspetti che sanno ormai di antidiluviano: il concetto di "rarietà dei pezzi" (che gioca solo a favore del portafoglio e non dell'intelligenza di chi vuole esporre) e quello sul "buono stato, salvo casi eccezionali etc" che sa di mercato del pesce, e non ha nulla a che vedere con quella "ricerca documentaria" che dev'essere insita in tutta l'attività collezionistica. Certo che ognuno di noi tende al pezzo più bello possibile, ma imporlo ha ben poco senso.

UNA CLASIFICACION DE LOS ENTEROS POSTALES TIPO CERVANTES

El objeto de estas notas es dar una descripción de los cuatro tipos de sellos con la efigie de Cervantes empleados en la confección de diversas clases de enteros postales españoles señalando las principales características diferenciadoras de los mismos. De acuerdo con ellas será posible una clasificación racional de tales enteros sin mezclar los tipos como hasta ahora se ha venido haciendo.

A primera vista los sellos a que me refiero pueden parecer iguales, pero un ligero examen de los mismos hace resaltar las diferencias entre los tipos que, en realidad, son bien acusadas y no precisan para ser puestas en evidencia del concurso de una lupa, puesto que se aprecian perfectamente a simple vista.

Como detalle anecdótico sin la menor importancia desde el punto de vista filatélico, pero revelador del poco sentido heráldico del grabador, así como de la persona que aprobó los bocetos, valga el siguiente. Es sabido que los colores utilizados en Heráldica son representados mediante una clave cuando se emplean grabados a una sola tinta. Así, por ejemplo, y por citar algunos, el oro se representa mediante un punteado, la plata en blanco, el gules o rojo por un rayado vertical, el azul o azul por rayado horizontal, el sable o negro por una cuadrícula y el púrpura por rayado diagonal desde el vértice superior derecho al inferior izquierdo. Pues bien, si examinamos una cualquiera de las tarjetas oficiales del tipo Cervantes podemos ver que el escudo de España que llevan impreso y que debería corresponder al modelo utilizado en la zona nacional en sustitución del republicano, esto es con el águila y corona Imperial en lugar de la mural empleada por la República, podemos ver que presenta ciertas peculiaridades que lo apartan del aprobado en su día. En efecto, el castillo del primer cuartel del escudo figura de plata en lugar de ser de oro; las armas de Aragón representadas en el tercero han sido radicalmente transformadas y en lugar de estar formadas por cuatro palos o barras de gules sobre campo de oro están constituidas por tres palos de plata sobre campo azul, y por fin, el águila que soporta el escudo en lugar de ser sable, figura, en virtud del rayado que presenta, en púrpura y coronada de plata y no de oro como debiera. Toda una libre, pero que muy libre, interpretación de los símbolos heráldicos.

Pasemos ahora a efectuar la clasificación prometida atendiendo a las diferencias de grabado presentes en los sellos y que como antes ya se ha dicho dan origen a cuatro tipos. El motivo general de los sellos está constituido por un retrato de Miguel de Cervantes junto con los símbolos de escritor —pluma y tintero— enmarcado por las leyendas «ESPAÑA» en la parte superior y «CORREOS» en la inferior, estando los laterales formados por grecas. En el ángulo inferior izquierdo hay un cartucho en forma de escudo que contiene las cifras del valor y la abreviatura de la moneda «CTS.» o «PTA.» según corresponda.

Replay

TIPO I

Grabado debido a Hombrados Onativoa, cuyas iniciales H.O. aparecen en el lugar que se detallará. Características específicas de este grabado (figura 1) son las siguientes:

- A. Sin nombre del establecimiento Impresor.
- B. Iniciales del grabador H.O. sobre RR de CORREOS.
- C. Cartucho en forma de escudo con la inscripción 15 CTS. con caracteres en blanco sobre fondo de color.

Otras características del grabado, aunque no exclusivas de este tipo, son:

- D. Cifras del valor y CTS en blanco sobre fondo de color.
- E. Fondo del retrato, a la derecha, cuadrículado.
- F. Letras de ESPAÑA con adornos interiores.

El sello de 15 c. descrito está impreso por litografía en la parte superior derecha de una tarjeta de cartulina crema claro junto con el escudo comentado y las inscripciones correspondientes, según puede verse en la figura 2, en color violeta. La numeración de control, de color negro e impresión tipográfica,



Figura 1

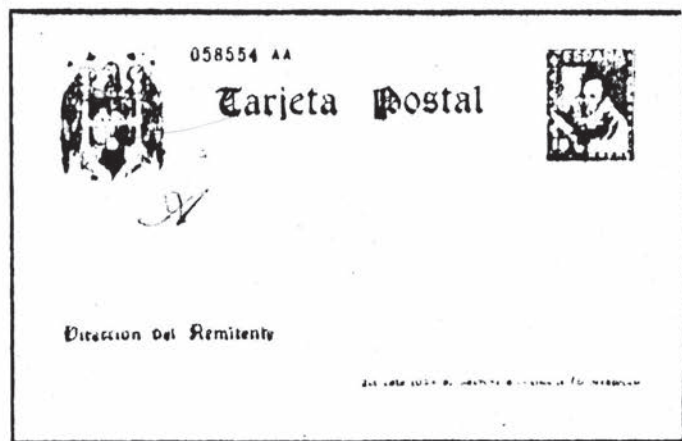


Figura 2

como es costumbre en las tarjetas postales españolas, esta constituida por un número de seis cifras seguido de dos letras mayúsculas indicadoras de la serie. Los tipos de imprenta empleados en cifras y letras de la numeración de control hacen pensar, por la plena coincidencia con los utilizados en el tipo II que a continuación se describe, que tales tarjetas fueron confeccionadas en la llamada Fábrica del Timbre o Imprenta Nacional, al parecer radicada en Tolosa (Guipúzcoa) entre los años 1937 y 1940, si bien esto es un dato a comprobar. La fecha de circulación más antigua de esta tarjeta que conozco es la de 17 de septiembre de 1938.

No existen variedades reseñables de la tarjeta de 15 c., únicamente se conoce una doble impresión carente de numeración de control, sin duda una maculatura, ofrecida en subasta en el año 1980.

Posteriormente, y debido a la elevación de tarifas postales aprobada por ley de 13 de octubre de 1938, que entró en vigor, por orden del Ministerio de Hacienda de 25 del mismo mes y año, el 10 de noviembre siguiente, aparece la comentada tarjeta habilitada para 20 c. mediante la inscripción tipográfica en negro sobre el sello «20 CENTIMOS».

Las tarjetas de 15 c. complementadas con un sello adhesivo de 5 c., así como las habilitadas para 20 c. que circularon entre los días 22 de diciembre de 1937 y 3 de enero de 1938, ambos inclusive, estuvieron sometidas al recargo de 10 c. mediante el sello especial Pro Tuberculosos establecido por decreto de 11 de diciembre de 1937.



Figura 4

TIPO II

Las características específicas de este segundo tipo son ahora:

- A. Pie F^{ca} DEL TIMBRE E IMPRENTA NACIONAL.
- B. Iniciales H.O sobre la segunda O de CORREOS.
- C. Cartucho en forma de escudo con la inscripción 20 CTS o 45 CTS, según corresponda, con caracteres blancos sobre fondo de color.

Conserva además las relacionadas como D, E y F descritas en el tipo I, seguramente debido a que el grabado original que sirvió para la confección de los tipos I, II y III carecía tanto de las inscripciones al pie como de la firma del grabador.

El pie de los sellos indica en este caso cuál fue el establecimiento que se encargó de la confección de estas tarjetas, y dado que la numeración tipográfica de control de las mismas coincide en sus menores detalles con la de las relacionadas antes, es por lo que se ha supuesto en el lugar correspondiente que las de tipo I fueron a su vez impresas por la citada Fábrica del Timbre e Imprenta Nacional.

Se imprimieron con este sello dos tarjetas oficiales, una de 20 c. y otra de 45 c., ambas con el escudo ya comentado anteriormente.

Referente a la^a de 20 c. (figura 5) que reemplazó a la habilitada anterior no tengo noticias de disposición legal alguna específica, únicamente la citada ley de 13 de octubre de 1938. La fecha de circulación más antigua que conozco es 1 de enero de 1939, por lo que puede suponerse que se puso a la venta a finales del año 1938.

De esta tarjeta existe una impresión por anverso y reverso sin número de control en ninguna de tales impresiones.

Los ejemplares circulados entre los días 15 y 25 de julio de 1939, ambos inclusive, deben llevar adherido un sello de 10 c. de «Homenaje al Ejército» tal como estipulaba el decreto de 6 de julio de 1939 que estableció una sobretasa especial a fin de recaudar fondos para la concentración femenina que, organizada por la Sección Femenina, iba a tener lugar en el castillo de La Mota en homenaje al ejército vencedor de la guerra civil. En cuanto a la sobretasa Pro Tuberculosos, continuó, como se sabe, aplicándose entre los días 22 de diciembre y 3 de enero de cada año durante el uso de las tarjetas que se comentan.



Figura 6

La tarjeta de 45 c., impresa en carmin sobre cartulina crema claro y con la adición respecto de las anteriores de las leyendas «Carte Postale» y «Union Postale Universelle» (figura 6), fue autorizada a circular a partir del 10 de enero de 1939 por orden del Ministerio de Hacienda de 24 de diciembre de 1938. Se conoce sin número de control, pieza ofertada, al igual que la de análogas características de 20 c., en subasta del año 1980.

TIPO III

Este sello, a excepción del pie con el nombre del establecimiento impresor del cual carece, es en todo igual al de 20 c. del tipo II ya descrito (figura 7).

De igual modo que en el caso anterior este sello fue impreso por litografía en color castaño, junto con idénticas inscripciones y el dichoso escudo de los errores, sobre cartulina crema claro, pero en esta ocasión la numeración de control es muy distinta (figura 8). En efecto, ahora dicha numeración, impresa también por tipografía en negro, es de caracteres más grandes y está formada por un número de seis o siete cifras precedido de una única letra mayúscula. Los tipos utilizados en la numeración, el hecho de que el pie del sello haya sido eliminado y el de que la tarjeta empezara a circular en 1940 hacen suponer que su impresión tuvo lugar en la Fábrica Nacional de Moneda y Timbre de Madrid. Esta reinició sus actividades después de la guerra precisamente en el año 1940, y como es sabido recogió de los diferentes establecimientos que



Figura 7

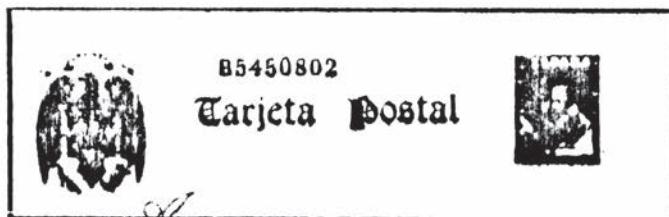


Figura 8

habían elaborado efectos timbrados las planchas y demás elementos para la impresión que éstos utilizaron, procediendo a la supresión del pie en los ejemplares que lo ostentaban.

F. JAVIER PADIN

(segue al prossimo numero)

7 CHE COS'E' UN'ASSOCIAZIONE?

Il nostro Segretario è un po' perplesso, per usare un eufemismo. Come Presidente dell'attivissimo Circolo Filatelico e Numismatico di Reggio Emilia ha una buona conoscenza di Associazioni e associati, e l'andamento dell'UFI lo lascia talvolta esterrefatto, come dimostra il seguente comunicato che indirizza ai Soci.

"Diversi Soci ci hanno richiesto di pubblicare un elenco aggiornato degli Aderenti all'UFI, con indicata la specializzazione di ognuno, per poter avere la possibilità di procedere a scambi diretti fra socio e socio di materiale e di notizie.

Per soddisfare a questa richiesta ed essere in grado di pubblicare un nuovo Ruolo Soci realmente aggiornato, sul Bollettino n°3 è stato pubblicato un apposito questionario, che si richiedeva ad ogni socio di compilare e ritornare quindi alla Segreteria. Un'operazione di pochi minuti, fatta nell'interesse proprio e di tutti.

Purtroppo il CD dell'Associazione deve constatare che questa iniziativa, pur essendo richiesta da molti, all'atto pratico è caduta nel vuoto o quasi! Infatti da un primo conteggio risultano pervenute a tutt'oggi solo 9 (dico nove!) questionari. Un po' pochino per intraprendere un lavoro organico ed esauriente!

Il CD non fa commenti. Lascia ai Soci di tirare le dovute conclusioni.

Come Segretario devo inoltre far notare come diversi Soci debbano ancora rinnovare la quota sociale per il 1983; e siamo già in maggio. Per la vita dell'UFI questo rinnovo è indispensabile per far fronte alle varie e sempre crescenti spese di allestimento del Notiziario, e per tutte le altre spese collaterali - di segreteria e di supporto ad iniziative future - indispensabili per una buona e regolare attività dell'UFI.

Per evitare dimenticanze e disguidi, rammento nuovamente che la quota 1983 è rimasta inalterata a L. 15.000, e che l'importo dev'essere inviato direttamente a me

(Ennio Cavazzoni, via Enrico Casali 12, 42100 REGGIO EMILIA). A stretto giro di posta ogni socio riceverà la tessera 1983 quale quietanza del versamento.

Nell'augurarsi che queste note trovino consenzienti quei soci che involontariamente hanno dimenticato il rinnovo o l'invio del questionario, il nuovo CD rammenta che la nuova fase dell'Associazione che ritiene di aver inaugurato potrà essere maggiormente potenziata e ampliata solo con il sostegno, il consenso e la collaborazione di tutti.

Ennio Cavazzoni

Il comunicato del nostro Segretario ricorda soltanto, ed elegantemente, due particolari recenti. Ma a fianco del nuovo Ruolo Soci, che molti ci chiedono per poi tacere al momento di collaborare alla sua realizzazione, come Presidente vorrei rammentare anche il caso degli abbonamenti a riviste con prezzo ridotto: fu richiesto alla scorsa Assemblea da almeno due Soci, e il CD - giudicando valida la richiesta - entrò in contatto con vari editori. Da parte di questi ci fu interesse per la cosa, purché il numero di abbonamenti fosse almeno discreto, e si trattasse di nuovi abbonati, almeno in buona parte: una richiesta più che comprensibile. Trattandosi di un esperimento, e non essendo certi del risultato, l'accordo venne preso con una sola rivista, il cui editore - per amicizia - accettava il rischio.

E fu un bene! Alla fine di novembre le richieste di abbonamento risultavano essere soltanto TRE! E fra i richiedenti mancavano anche quei Soci che avevano fatto la proposta in Assemblea!

Certo, un'Associazione a livello nazionale come la nostra ha molti problemi, sia per il CD che per i Soci. I legami non sono quelli possibili in un circolo cittadino, dove ci si incontra a giorni fissi e si discute di persona e si possono fare scambi ed altre cose agevolmente. Ma ciò non significa starsene isolati ed aspettare solo che il CD faccia qualcosa: l'Associazione di per sé non esiste! Sono i Soci - tutti i Soci insieme - a fare un'Associazione: con la loro attività, le loro proposte, i loro scritti, i loro interventi. O sbaglio?_____

il gazzettiere

"IO COLLEZIONISTA": così s'intitola la 5^a manifestazione organizzata da sette circoli romani dopolavoristici (Alitalia, Centro Sperimentale Metallurgico, Esso, Ferrovie dello Stato, Ist. Mobiliare Ital., IPZS e Vagoni Letto) che si terrà dal 27 novembre al 4 dicembre a Roma, nelle sale di Palazzo Braschi o del Museo del Folklore (sede da definire) col patrocinio della Federazione fra le Società Filateliche Italiane e del Ministero delle Poste.

Il lato interessante della manifestazione, che la distingue dalle altre, è dato dall'intento degli organizzatori di dimostrare gli "aspetti culturali del collezionismo degli oggetti presentati, e farne motivo di didattica e divulgazione delle varie specializzazioni". Pertanto è stato rivolto un invito a 9 Associazioni nazionali specializzate - dall'AIDA all'AISP, dall'ANCAI al CIFT e per l'appunto all'UFI - perché partecipino con tale scopo divulgativo. Ogni associazione potrà avere a disposizione 8 pannelli tipo Italia 76 oppure 2 bacheche dove potrà sviluppare liberamente e a sua discrezione il tema di proprio interesse associativo. "L'esposizione dovrà comprendere almeno un pannello o mezza bacheca dedicato ad una descrizione della specializzazione e alla informativa dell'Associazione, e gli altri dedicati all'esposizione di una o più collezioni, accompagnate preferibilmente da note didattiche."

Allo stesso scopo sono riservate anche due pagine del programma della manifestazione, e verranno organizzate visite guidate, soprattutto di studenti. Previsti poi una speciale medaglia in argento della Zecca, un foglietto dell'IPZS, una cartolina ricordo e un paio di annulli.

L'iniziativa è veramente lodevole. Ed è un'occasione che la nostra Associazione non può perdere, visto che anche statutariamente è compito dell'UFI - cioè di tutti i Soci - l'impegno a diffondere il collezionismo intero-

filo. Occorrono però idee nuove e fresche, collezioni, e soprattutto Soci che abbiano voglia di impegnarsi, senza demandare sempre tutto al CD. Non occorre neanche tanto tempo o lavoro, ma buona volontà! E sicuramente vi sono Soci che ne hanno! Il CD attende perciò fiducioso che si offrano, inviandoci anche soltanto delle idee, per ora, in modo da poter organizzare come si deve la partecipazione della nostra Unione.

IL DR VESCHI ha dato un cortese cenno di riscontro alla proposta, apparsa su questo Notiziario, di mettere il "copyright" sulle emissioni di interi e di francobolli italiani: l'idea è stata presa in considerazione, ci ha scritto; il che è già qualcosa. Ma vogliamo segnalare al dr Veschi - proprio a proposito di questa iniziativa che abbiamo avanzato per frenare l'abuso di "repiquages" creati per ingannare il collezionista - una indiscrezione che ci ha lasciato alquanto perplessi, se non addirittura esterrefatti: il consiglio a realizzare soprastampe su interi presso il Poligrafico verrebbe proprio da ambienti ministeriali! Noi speriamo che tale voce sia veramente soltanto una voce, priva di fondamento, perché in caso contrario ci sarebbe da fare un lungo e ben poco piacevole discorso sulla serietà e sulla professionalità delle nostre Poste: cosa che preferiremmo evitare, sia come collezionisti che come italiani!

LA PROSSIMA ASSEMBLEA si terrà quasi certamente a Reggio Emilia, il prossimo ottobre. I contatti avuti con gli organizzatori della manifestazione di Riccione sono stati infatti infruttuosi, in quanto al momento della richiesta tutto il programma delle giornate riccionesi era ormai più che completo. Il CD ritiene comunque che Reggio Emilia, sia per la data che per la posizione geografica che, soprattutto, per la concomitanza di avvenimenti prestigiosi come l'attribuzione degli Oscar e l'assemblea dell'Accademia (senza contare il sempre più ricco convegno commerciale), possa considerarsi una sede ottimale, che consente una notevole partecipazione di Soci. Partecipazione che il CD spera notevole anche perché dovrebbe essere posta all'ordine del giorno la revisione dello

Statuto: un argomento di estrema importanza per dare nuovo slancio alla nostra Associazione, di cui tratteremo più ampiamente nel prossimo numero.

E CONCLUDIAMO con le consuete inserzioni dei nostri Soci, che continuano ad arrivare in Segreteria dimostrando l'interesse per l'iniziativa.

- ACQUISTO ai migliori prezzi i seguenti interi postali Italia Regno nuovi: Catalogo Pertile 2^a ed. n° 40/mill.07 - 42/15 - 43/13-14-15-17 - 48 - 51 60/22 - 61/21 - 68/23 - 69/24 - 70 - 74 - 83/2 - 86/25 - 88 - 31/902 - 28/94 - 29/94 - 29/94-97 - 21 - 25/93 - 45/5 - 14 - 19 - BP 24. BARDELLI Giuseppe, via Laurentina 673, 00143 ROMA
- CERCO a pagamento o con scambi IP usati di Regno: CP 14 A3/R - 14 B6/D - 12R - 41D/R - 52R - 81 - 82D/R - Repubblica 38 - 40 - 49D/R. Collezione altre cose e rispondo a tutti quanti vorranno interpellarmi. PARINI A., via Spina 23, 40139 BOLOGNA
- CERCO i seguenti interi usati in buono stato: Filagrano Trieste AMG-FTT C27 - C29D/R - C42 - A1 - A2. Pago prezzi da amatore. Dr Francesco SALA, via C.Torre 24, 20143 MILANO

UFI - Unione Filatelisti Interofili

aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane

Franco FILANCI, Presidente

Carlo SOPRACORDEVOLE, Vicepresidente

Ennio CAVAZZONI, Segretario

Adolfo FRANCHI & Maurizio TECARDI, Consiglieri

Paolo GIANOTTI & Quirino FERRON, Consiglieri supplenti

Mons. Enrico MORA, Carlo MAGGIOLO, Pierluigi PIOTTI, Proviviri

Ugo BONGIOANNI & Carlo ROSCIO, Revisori dei conti

SEDE c/o il Presidente, viale Partigiani d'Italia 16, 43100 PARMA
SEGRETARIA c/o il Segretario, via Casali 12, 42100 REGGIO EMILIA

